

PESCARA: STUDENTI DEL MISTICONI, "NOSTRA SCUOLA PERICOLANTE"

25 Novembre 2015



PESCARA - "La scuola è pericolante, subito i lavori di messa in sicurezza".

Con questa motivazione sono in mobilitazione gli studenti del liceo artistico statale Misticoni di Pescara che oggi si sono riuniti in assemblea straordinaria per chiedere che vengano subito impegnati i 500 mila euro già disponibili per gli interventi attesi da anni e finalizzati a consolidare una struttura che "contiene 600 persone ma che è calibrata per 300 persone".

Viene contestato anche che "il piano di sicurezza non è stato consegnato né consultato dagli studenti che non sono stati neanche ascoltati per le modifiche al regolamento d'istituto".

LA NOTA COMPLETA

"È uscito un documento sulla sicurezza scolastica in cui si vieta ai ragazzi di sostare nei piani durante la ricreazione, mancando al dovere che la scuola ha di promuovere attività sociali scritte nello statuto.

Il piano di sicurezza non è stato consegnato né consultato dagli studenti che non sono stati neanche ascoltati per queste modifiche al regolamento d'istituto.

Le nuove norme sono: obbligo di ricreazione all'interno delle classi, obbligo di un registro per le persone che vanno in bagno (le quali possono usufruirne massimo 2 volte al giorno) ed il divieto di uscita per il bagno durante la ricreazione (è chiuso a chiave).

Tutto questo perché la struttura del Misticoni è pericolante.

È così da ormai undici anni circa e le istituzioni hanno, purtroppo, peggiorato la situazione introducendo nuovi corsi senza dare a disposizione della scuola una sede dove praticare questi. Siamo stanchi delle promesse mai mantenute per la messa in sicurezza del Misticoni e di una sede alternativa per il corso musicale.

Ci sono stati dati 500 mila euro per la messa in sicurezza dell'edificio e vogliamo che i lavori inizino immediatamente.

Ci rifiutiamo di entrare in una scuola che potrebbe ferire o togliere la vita a qualunque ragazzo o adulto. Siamo stanchi di vivere nella paura di tutto questo, in una scuola che contiene 600 persone in una struttura per 300. Siamo stanchi dell'incapacità delle istituzioni nel risolvere un problema ormai consolidato negli anni.

La preside ha minacciato denunce e sospensioni però i ragazzi hanno svolto lo stesso l'assemblea nei locali interni della scuola, a causa della ristrettezza degli ambienti, un ragazzo dopo 50 minuti di assemblea si è sentito male, per far entrare l'aria sono stati costretti a forzare la porta d'emergenza; inoltre la chiusura dei bagni e l'assenza di acqua dai rubinetti ha impedito un primo soccorso tempestivo.

Successivamente è sopraggiunta un'ambulanza per soccorrerlo e fortunatamente non ci sono state complicazioni.

La Preside ha ribadito le minacce e sono state segnate varie note ai ragazzi che sono rientrati in classe. I ragazzi e le ragazze decideranno nei prossimi giorni come proseguire la protesta”.